

IL PERIODO NATALIZIO DÀ SOLLIEVO MA NON INVERTE LA TENDENZA NEGATIVA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

Il commercio al dettaglio ticinese continua a subire, anche nel quarto trimestre del 2015, il calo dell'afflusso di clienti, dei quantitativi di vendita e degli utili trimestrali. I rialzi evidenziati nel mese di dicembre, grazie all'aumento dei consumi dovuti al periodo natalizio, danno sollievo al settore ma non sono sufficienti a invertire la dinamica negativa, che permane più accentuata per le realtà commerciali di piccole dimensioni rispetto alla grande distribuzione.

Un lieve miglioramento degli affari è pronosticato dagli operatori per metà del nuovo anno.

Commercio al dettaglio

I dati relativi all'ultimo trimestre del 2015 confermano la delicata fase congiunturale che attraversa il settore del commercio al dettaglio ticinese. All'interno di una traiettoria che resta sostanzialmente negativa, solo il mese di dicembre concede una boccata d'aria al settore con un lieve rialzo dei quantitativi di vendita. Si tratta di un piccolo sollievo in un contesto ancora difficile e caratterizzato, come dimostrano i dati di ottobre e novembre, dal calo dell'afflusso di clienti e dei quantitativi di vendita.

Parallelamente, i volumi delle scorte si sono ridotti, e i livelli d'impiego sono giudicati a gennaio adeguati alle necessità da nove negozianti su dieci. In tale contesto, gli utili sono calati (su base trimestrale) secondo il 31% degli interpellati, sono rimasti stabili per il 54% e aumentati per il 15%; mentre la situazione degli affari è giudicata a gennaio né buona né cattiva dal 67% degli operatori, cattiva dal 26% e buona dal 7%.

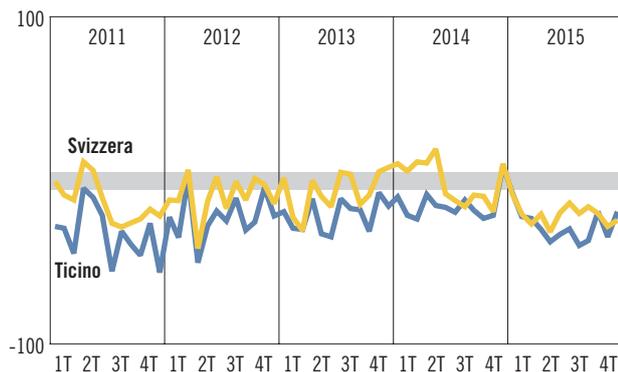
In **prospettiva** i negozianti si attendono per i prossimi tre mesi flessioni dei prezzi di vendita, degli ordini ai for-

nitori e della cifra d'affari, inoltre non escludono possibili correttivi dei livelli d'impiego. Un miglioramento dell'andamento degli affari è pronosticato per metà del nuovo anno.

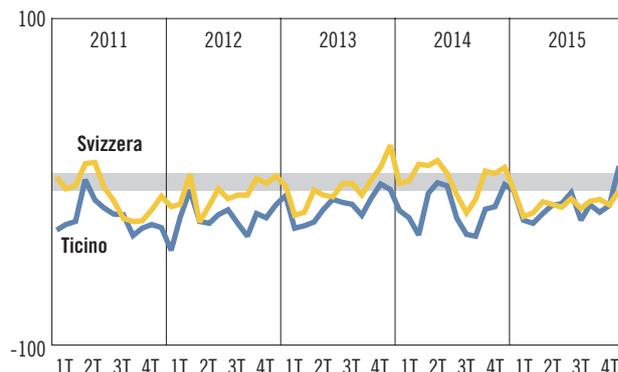
Negozi piccoli

Anche per i piccoli negozianti ticinesi i rialzi delle vendite registrati nel mese di dicembre hanno dato solo un lieve conforto, perché la dinamica del sotto-comparto resta sostanzialmente negativa. L'ultimo trimestre del 2015 chiude l'anno con una nuova contrazione (su base annua) dell'afflusso di clienti e delle vendite. Inoltre, i volumi delle scorte, giudicati a gennaio in lieve eccesso per rapporto alle necessità, sono diminuiti nel corso del trimestre. I livelli d'impiego sono invece ritenuti adeguati alle esigenze da nove dettaglianti su dieci. Circostanze che inducono il 31% degli interpellati a lamentare una nuova contrazione degli utili trimestrali, a fronte del 49% che li dichiara invariati e del 20% che ne registra un aumento; la situazione degli affari di gennaio è giudicata né buona né cattiva dal 70%

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



IL PERIODO NATALIZIO DÀ SOLLIEVO MA NON INVERTE LA TENDENZA NEGATIVA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

degli operatori, cattiva dal 25% e buona dal 5%.

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori delle piccole realtà commerciali indicano per i prossimi tre mesi nuove flessioni degli ordini presso i fornitori, dei prezzi di vendita e del fatturato, e non escludono possibili correzioni al ribasso dei livelli d'impiego. Per contro, prevedono un miglioramento degli affari per metà del 2016.

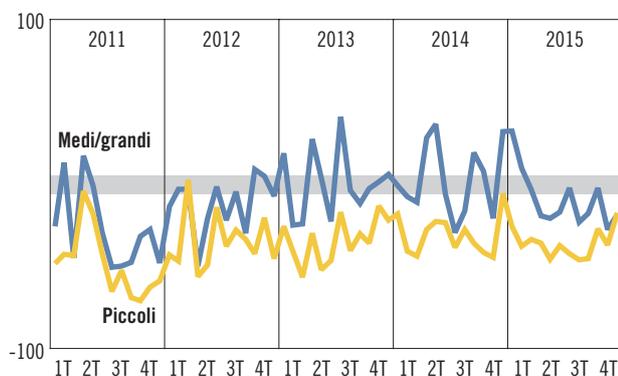
Negozi medi e grandi

La dinamica congiunturale marcata dalla media e grande distribuzione ticinese tende a stagnare, così come già ravvisato da inizio anno. Eccetto i rialzi segnati nel mese di dicembre, grazie al periodo natalizio, il sottocomparto registra nuove contrazioni dell'afflusso di clienti (rispetto ai valori registrati l'anno precedente) e una stabilità dei quantitativi di vendita. I volumi delle scorte, giudicati a gennaio adeguati alle necessità, sono

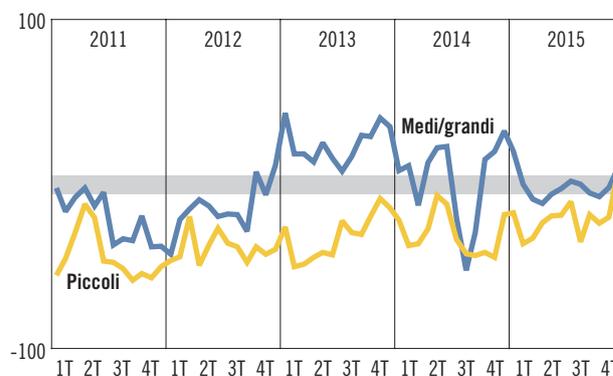
calati su base annua, e i livelli d'impiego sono ritenuti consoni all'attività. In tale contesto, gli utili trimestrali sono ancora in flessione e la situazione degli affari è giudicata a gennaio complessivamente insoddisfacente.

In **prospettiva** i commercianti annunciano a tre mesi una nuova flessione dei prezzi di vendita, stabilità degli ordini presso i fornitori e dei livelli d'impiego; a sei mesi un lieve miglioramento dell'andamento degli affari.

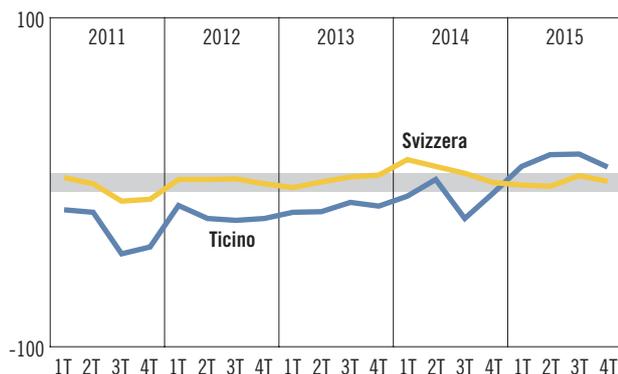
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



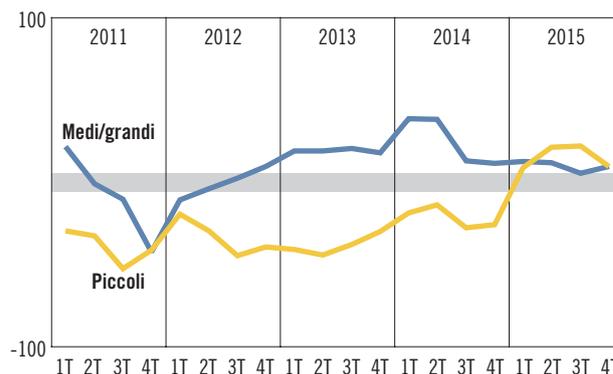
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



IL PERIODO NATALIZIO DÀ SOLLIEVO MA NON INVERTE LA TENDENZA NEGATIVA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2016 e quarto trimestre 2015

L'opinione

I commercianti ticinesi hanno sempre confidato nelle aperture pre-natalizie per migliorare il risultato complessivo annuale; purtroppo quest'anno il risultato non si è rivelato all'altezza delle aspettative e i dati relativi all'afflusso dei clienti, dei volumi di vendita e degli utili hanno evidenziato una dinamica negativa, soprattutto per la piccola distribuzione. La situazione non dovrebbe migliorare a breve termine col rischio addirittura di dover ridurre il personale. Per contro vige un certo ottimismo a

partire dalla seconda metà dell'anno. Scrivo questo commento nell'imminenza della votazione sulla nuova Legge sugli orari di apertura de negozi. Una sua auspicata approvazione permetterebbe di avere da un lato un quadro legislativo più chiaro con l'abbandono, finalmente, dell'assurdo regime delle deroghe e dall'altro lato un contributo al miglioramento delle condizioni quadro del settore confrontato con una concorrenza estera molto forte che favorisce il turismo degli acquisti.



Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi